

# ‘La leggenda New Trolls’ a Bari | BariSera



## La Leggenda New Trolls

Nel 1967 diedero vita alla prima band italiana di rock progressive. Un rock, il loro, che non ha subito scalfiture nonostante il passare del tempo e continua ad emozionare. E’ tornata sulle scene la storica formazione dei New Trolls, ricomposta nel suo nucleo originario da Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Gianni Belleno e Giorgio D’Adamo: La Leggenda New Trolls – questo l’attuale nome d’arte dei quattro musicisti che hanno “condiviso” per oltre quarant’anni di onorata carriera, in varie formazioni, il piacere di esibirsi davanti a sterminate platee – saranno al Palatour Perla di Bitritto (Ba) il 5 giugno alle 21 per celebrare il loro tour nazionale con i loro fan ed appassionati di sempre, accompagnati da una band formata da Andrea Maddalone alla chitarra, Francesco Bellia al basso e Ricky Bolognesi alle tastiere, insieme al quartetto d’archi Gnu Quartet che interpreterà brani tratti dal Concerto Grosso I e II.

Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Giorgio D’Adamo, Gianni Belleno. In pratica, i quattro quinti della formazione che nel 1967 (con l’aggiunta del solo Mauro Chiarugi) diede vita alla leggenda dei New Trolls. Oggi di nuovo insieme. Non è possibile considerarla solo una reunion, vero?

“Non è solo una reunion – ci dice Vittorio De Scalzi – In questo concerto ripercorreremo in quasi tre ore i nostri quarant’anni di carriera, riproponendo alcuni tra i nostri maggiori successi e dando uno spazio rilevante al Concerto Grosso. E abbiamo pensato per il futuro di riproporlo con Luis Bacalov”.

Restando in tema, il Concerto Grosso rappresenta il vostro capolavoro. Com’è nato?

“L’idea è stata del nostro produttore Sergio Bardotti che all’epoca collaborava sia con Bacalov che con noi. Un progetto straordinario e anche coraggioso perchè per la prima volta la musica barocca e il rock si incontravano. Basti pensare alla differenza di volumi, noi avevamo grandi amplificatori e l’orchestra d’archi che invece aveva un suono delicatissimo. Concerto Grosso rimane uno dei punti saldi della nostra produzione, ci ha permesso di girare il mondo”.

I New Trolls hanno sempre avuto la capacità di “perdere” e ritrovare i propri amici in questa loro lunga strada; qualcuno però è andato un po’ più lontano, come Fabrizio De Andrè, che per il gruppo ha scritto alcuni testi (“Signore, io sono Irish”, “Faccia di cane” su tutti). Quanto vi manca, e manca al mondo della musica tutta, Faber?

“Ci manca molto e manca a tutti in realtà. Ci ha lasciato però da sognare per almeno altri cento anni. Senza orario senza bandiera che abbiamo scritto con lui è di fatto considerato il primo concept album italiano, un album che anche grazie alle poesie di Riccardo Mannerini, era un ideale viaggio nei versi e nella musica. Più passa il tempo e più rimaniamo soli, cerchiamo però sempre di lasciare un segno. Fabrizio ha lasciato il segno ma era ancora in ascesa, aveva ancora tanto da dare alla musica ed è andato via troppo presto”.

Se potesse farlo, cosa farebbe sparire di questi quarantatré anni? Ed a cosa darebbe più risalto di quanto non ne abbia avuto?

“Sicuramente darei ancora più rilevanza al disco con De Andrè e al Concerto Grosso. Forse farei sparire la nostra fase più pop in cui ci definivano i Bee Gees italiani”.

Nel 1978 la svolta commerciale di Aldebaran: i discepoli più incalliti non ve la perdoneranno mai, ma il successo fu strepitoso. A posteriori, è stato meglio così?

“E’ un album sicuramente meno popolare di Concerto Grosso ma ha una sua intensità. E’ difficile giudicare adesso in

realtà a distanza di così tanto tempo”.

Tra i live, straordinario è quello del '76, quasi introvabile.

“Il primo è del '72 ma quello del '76 è molto bello. In genere quando sai che stai registrando un live sei molto più concentrato sulla musica, stai attento all'esecuzione e forse perdi un po il contatto con il pubblico. In ogni caso è una esperienza molto forte”.

Ai vostri concerti ci sono ragazzi che nel 1967 non erano ancora nati, a volte anche i loro genitori hanno meno anni sulle spalle. Quale pensate sia il segreto di questa longevità?

“Credo che il segreto della nostra longevità sia racchiuso nel nostro rock progressive. E' un genere che non ha una connotazione ben precisa, che riesce a superare tempo e spazio. I ragazzi, quelli che amano la musica di alto livello, ricercano proprio il buon vecchio rock quello delle chitarre elettriche e degli hammond, un rock che non morirà mai”.

Sabato, nel pomeriggio alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Bari, incontrerete i ragazzi (di tutte le età) del capoluogo pugliese, evento aperto a tutti ed organizzato da Francesco Fornarelli, Ugo Liberatore, Giorgio Castriota e Pasquale Attolico. A moderare l'incontro ci sarà il giornalista Nicola Morisco. Cosa vi aspettate da questo appuntamento?

“Sicuramente ci aspettiamo tante domande e tante curiosità da parte del pubblico a cui saremo felici di rispondere”.

Un augurio di Vittorio De Scalzi ai New Trolls.

“Quello di fare sempre musica nuova”.

Info [www.newtrolls.it](http://www.newtrolls.it) – [www.newtrollsfanclub.com](http://www.newtrollsfanclub.com).

**Gilda Camero**